

# Le GAMBE... & la circolazione

di Cadigia **HASSAN**

*Con la cortese consulenza:*

Dott. Marco Floriani

*Specialista in Chirurgia Generale, Angiologia e Chirurgia Vascolare all'Istituto Medico Quadrone di Milano*

*Professore a contratto di Chirurgia Vascolare Scuola di Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano*

Teleangectasie e varici sono la conseguenza di uno stato di insufficienza venosa cronica cui le donne, per cause ormonali, sono particolarmente soggette. Per ripristinare la salute e la bellezza degli arti inferiori, diverse le tecniche a disposizione, suggerite dall'angiologo chirurgo vascolare dopo un'attenta osservazione, anche strumentale, del singolo caso.

## LE TELEANGECTASIE

Capillari ingrossati, dilatati e visibili sotto la pelle rappresentano senz'altro un problema di tipo estetico, ma sono principalmente la spia di un problema circolatorio. La presenza delle venuzze rosse o bluastre può determinare fastidio locale e, se più rilevante, dolore. Ai primi accenni di teleangectasie, meglio ricorrere allo specialista angiologo che, con l'ausilio anche dell'ecocolor Doppler (che misura la velocità del sangue e di altri presidi strumentali, valuterà il trattamento più idoneo: scleroterapia, laserterapia o entrambe.

## La scleroterapia

Nella cura definitiva dei capillari degli arti inferiori, rappresenta a tutt'oggi il trattamento di scelta. Simile a quella eseguita per le prime volte ormai molti anni orsono, la scleroterapia si è notevolmente modernizzata negli ultimi anni, adottando prodotti sclerosanti e metodologie di esecuzione che tanto hanno influito sulla qualità del risultato. La scleroterapia viene inoltre praticata su pazienti operati di flebectomia ed eventuale stripping nel trattamento delle eventuali venule più piccole, al fine di ridurre al minimo la portata dell'intervento chirurgico. Questa tecnica, ambulatoriale, prevede l'iniezione nei capillari di una sostanza sclerosante effettuata mediante aghi di diametro inferiore al mezzo millimetro. Al termine del trattamento, compaiono di norma delle piccole ecchimosi cutanee, destinate a scomparire gradualmente nell'arco di alcune settimane. I capillari trattati diventeranno invece invisibili dopo 15-30 giorni.

## La laserterapia

Viene in genere riservata ai capillari più piccoli e può rappresentare il completamento, o la rifinitura, di una scleroterapia (laser scleroterapia). La tecnica utilizza il raggio laser (il più efficace è quello a diodi o luce verde) che, pilotato sui vasi dilatati superficiali, va a coagulare il sangue in essi contenuto e successivamente li chiude. L'energia luminosa, trasmessa in calore, viene assorbita solo in parte dalla pelle e soprattutto dai vasi bersaglio. La

seduta di laserterapia, quasi indolore, richiede in media 20-30 minuti e può richiedere una seconda ed eventualmente una terza sessione per l'eliminazione completa delle teleangectasie. Al termine del trattamento, compaiono sulla parte trattata un lieve arrossamento e – dopo due-tre giorni – delle crosticine rosse da lasciar cadere spontaneamente avendo l'accortezza di non rimuoverle. L'applicazione quotidiana di una crema idratante o di altri prodotti specifici servirà ad accelerare il processo di guarigione, per tutta la durata del quale le gambe non dovranno essere esposte alla luce diretta del sole.

## LE VARICI

Le varici alle gambe sono dei rigonfiamenti patologici delle vene. Questi vasi hanno la funzione di portare il sangue verso l'alto, cioè verso il cuore, ma quando le cosiddette valvole a nido di rondine, al loro interno, non fanno più il loro dovere, il sangue stesso ristagna. Di conseguenza, le vene si dilatano. La vena principale, in cui la rottura delle valvole a nido di rondine causa rigonfiamenti sia direttamente, sia nelle vene collaterali che confluiscono in essa, è la safena. E appun per guarire le varici bisogna operare sulla safena. In questo modo il sangue venoso potrà prendere altre vie, più efficienti, di risalita e le varici formatesi sulle collaterali potranno guarire in poco tempo.

## Stripping e/o flebectomie

Come abbiamo già detto, l'insufficienza val-

volare può essere settoriale, e quindi coinvolgere solo uno o pochi rami venosi secondari, oppure più diffusa, sino ad interessare la vena safena (l'asse principale del sistema venoso superficiale dell'arto). Nel primo caso il trattamento si limiterà all'asportazione delle sole varici (microflebectomie), con risparmio della safena; nel secondo caso, invece, si renderà necessaria anche l'asportazione di parte della safena (safenectomia per stripping), solo raramente di tutta la safena. In entrambi i casi, al fine di evitare un'inutile estensione dell'atto chirurgico così da rendere praticamente nullo l'impatto estetico di questo, potrà essere indicato completare l'atto terapeutico con un trattamento sclerosante o laser ("finissage") delle collaterali più piccole o dei capillari associati.

Lo stripping della safena, o meglio della porzione malata di detto vaso (solitamente quella di coscia), viene eseguito in anestesia tronculare per mezzo di una speciale sonda endoluminale. L'intervento prevede un'incisione della lunghezza di circa 3 cm eseguita a livello della piega inguinale (e quindi in una sede nascosta), la legatura e la sezione a tale livello delle collaterali safeniche qui presenti e della safena stessa, l'esecuzione di una seconda incisione assai più corta (3-4 mm circa) in genere a livello del ginocchio, l'incannulamento della safena e infine la sua asportazione per invaginazione (tecnica di diffusione del tutto recente, assai poco traumatizzante per i tessuti e le strutture circostanti).

L'asportazione delle varici con la tecnica delle microflebectomie è spesso eseguibile anche in anestesia locale e consente di ottenere un risultato curativo radicale nel rispetto più assoluto dell'estetica dell'arto. Le flebectomie vengono infatti attuate con l'ausilio di strumenti appositi attraverso microincisioni di 1-2 mm (o addirittura meno) che non richiedono l'applicazione di punti di sutura e che risulteranno praticamente invisibili a distanza di un mese o poco più.

Dopo la semplice flebectomia il paziente può riprendere le sue normali attività sostanzial-

mente sin da subito, avendo solo cura di non sforzare l'arto per 4-5 giorni. Anche dopo safenectomia, l'atteggiamento non cambia di fatto in modo sostanziale. E' invece di fondamentale importanza, in entrambi i casi, l'uso di un tutore elastico per 15-30 giorni.

A seconda dell'estensione della patologia, e d'accordo con il paziente, l'asportazione della safena (ovviamente se indicata) e le flebectomie possono venire eseguite nel corso dello stesso intervento (intervento radicale in un tempo) o in due interventi separati.

#### La fotocoagulazione laser della vena safena (EVLV)

L'EVLV è sicuramente candidata a sostituire il trattamento classico dell'incontinenza safenica, rappresentato dalla safenectomia o stripping safenico. Questa tecnica innovativa mira all'eliminazione del reflusso safenico non, come nel caso della safenectomia, mediante

l'asportazione della vena bensì con la sua chiusura dall'interno. La safena quindi rimane in sede, ma è come se non ci fosse più, assumendo le caratteristiche di un tubicino chiuso e inerte. Il sangue potrà così raggiungere i grossi collettori venosi principali attraverso vene collaterali sane e quindi non refluenti.

Prima di praticare la fotocoagulazione laser, il paziente viene sottoposto all'ecocolordoppler, un esame eseguito con un apparecchio ad ultrasuoni al fine di accertare l'effettiva incontinenza della safena. L'intervento consiste nell'introdurre all'interno di questa vena, attraverso una piccolissima incisione (solitamente sopra il ginocchio) o



per semplice puntura ecoguidata, una sottilissima fibra ottica collegata a un laser a diodo. Tale fibra ottica viene fatta risalire fino allo sbocco della safena nella vena femorale (o nella poplitea nel caso si intervenga sulla piccola safena). Il corretto posizionamento della fibra viene controllato per mezzo dell'ecografo. Somministrata l'anestesia locale lungo il decorso della safena, la vena viene quindi fotocoagulata eseguendo una graduale e progressiva retrazione della fibra laser. La lunghezza d'onda del raggio laser è specifica (940 nanometri) perché l'energia veicolata venga assorbita dall'emoglobina e dall'acqua. Questa azione consente la chiusura della safena attraverso la vaporizzazione delle pareti interne e del suo contenuto.

Al termine della procedura, della durata di 30-40 minuti, la piccola incisione (se presente) viene chiusa con un cerotto (niente punti di sutura) e la gamba viene fasciata con una calza elastica da rimuoversi in quarta giornata. Per poter ammirare la scomparsa totale e permanente delle varici occorrerà attendere 1-3 mesi. Trascorso tale periodo è possibile che alcune varici sulle vene collaterali, essendo di grosse dimensioni prima dell'intervento, anziché scomparire si riducano soltanto: in questo caso si potrà intervenire con delle semplici iniezioni sclerosanti per cancellarle del tutto.

L'innovativa tecnica EVLT utilizza il raggio laser per la completa occlusione della vena safena. I vantaggi, rispetto alla precedente tecnica di safenectomia, sono molteplici: assenza di ricovero, anestesia locale anziché generale o spinale, assenza di incisioni e sanguinamento, ripresa delle attività dopo solo un giorno di convalescenza.

Per informazioni:

**Dott. Marco Floriani**

Istituto Medico Quadronno

Via Quadronno 20 - 20122 Milano

Tel. 02 58312787 / 77

www.quadronno.it

marco.floriani@fastwebnet.it

## ULTIM'ORA

### BOIRON E DOLISOS INSIEME per rendere più forte l'omeopatia in Italia e nel mondo

E' stata recentemente avviata la procedura sindacale di unione del Gruppo Boiron e Dolisos in Italia, da sempre filiale di riferimento per le due aziende. Il 1 luglio del 2005, il gruppo Boiron, leader mondiale nei medicinali omeopatici, aveva acquisito i Laboratoires Dolisos, numero due del settore, con la prospettiva di dare un impulso determinante alla crescita dell'omeopatia.

Con questo ulteriore sviluppo, a partire da ottobre, Boiron rappresenterà nel nostro Paese un fatturato di circa 40 milioni di euro, con 283 dipendenti e stabilimenti a Milano, Roma, Torino, Verona, Firenze, Bologna, Padova. A livello mondiale, il Gruppo Boiron, che impiega oltre 3.500 persone ed è presente in 38 paesi nel mondo, prevede di chiudere il 2006 con un fatturato di 410 milioni di euro.

I principali prodotti del Gruppo, oltre ai classici generici dell'omeopatia come *Arnica*, *Belladonna*, *Ignatia* o *Nux vomica*, sono medicinali specifici conosciuti a livello mondiale:

*Oscillocoquinum*,

*Euphrasia*,

*Arnigel*,

*Stodal*,

*Homeoplasmine*,

*Lenicalm*.

Con questa importante decisione, Boiron conferma la sua determinazione a sostenere il futuro dell'omeopatia e posizionare questa disciplina sempre più all'interno della medicina convenzionale, scientifica e umana.

### SALUS 2007 e VIVI LA CASA a gennaio doppio appuntamento a Verona

Salus, il Salone della Salute e del Benessere, continua a rinnovarsi di anno in anno, studiando ad ogni nuova edizione strategie aggiornate per venire sempre più incontro alle aspettative dei propri espositori e visitatori, giustamente esigenti per quanto riguarda opportunità e qualità offerte da una manifestazione che si propone come portavoce della filosofia del benessere.

Grande novità dell'edizione 2007 quindi, che si terrà a Verona nei giorni 26-28 gennaio, è quella di proporsi come manifestazione indirizzata verso i gusti, le esigenze e i bisogni del consumatore, strutturandosi come una vera e propria città, la "Città del Benessere". A Vivi la Casa è in mostra l'arredo in tutte le sue forme e qui nasce il collegamento con Salus con bioedilizia, pannelli solari ecc.

Le due manifestazioni si terranno in aree della fiera ben distinte, ma saranno unite dallo stesso ingresso e soprattutto dalla possibilità per i visitatori di accedere ad entrambe con un unico biglietto con una osmosi continua tra Salus e Vivi la Città e viceversa.

Un'occasione in più per avvicinarsi a Salus e alla sua filosofia facendosi coinvolgere dalle sue tante offerte, dagli espositori più qualificati nei settori della salute naturale, del wellness e dell'estetica, dalla nutrizione salustica al turismo del benessere.

Ingresso 7 Euro (ridotto 4 Euro)